

Karate

Si complica la strada di Sara Cardin verso Tokyo 2020: rottura del crociato anteriore e del collaterale interno del ginocchio destro durante un allenamento, sei mesi di stop TOFFOLETTO / APAG.29



KARATE

Cardin, il ginocchio fa crac: Tokyo 2020 in bilico

Rottura del crociato anteriore e del collaterale, si temono 6 mesi di stop: «Tanta amarezza, ma spero nel lieto fine»

PONTE DI PIAVE. Si complica la strada di Sara Cardin verso Tokyo 2020 e lo storico debutto a cinque cerchi del karate: ginocchio sfasciato, rottura del crociato anteriore e del collaterale interno. La risonanza non lascia scampo alla 31enne di Ponte di Piave, infortunatasi dopo un movimento banale in allenamento. Si temono almeno sei mesi di stop, oggi sarà visitata a Roma e si valuteranno i prossimi step: intervento chirurgico e riabilitazione. Una dolorosa botta sul morale dell'ex iridata, che già faticava ad accettare il settimo posto agli ultimi Mondiali, strappato dopo tonsillite e antibiotici. Sara ha raccontato sui social quello che è senza dubbio il momento più difficile della carriera: «Sono stata un po' in silenzio per qualche giorno, ma voglio condividere con voi anche questo, una nuova tristezza», il suo esordio, «Pensavo che le brutte congiunture fossero finite dopo il sofferto settimo posto ai Mondiali conquistato con i denti, dopo una settimana di febbre, aspirine, placche». La malasorte attendeva al varco la karateka simbolo del movimento azzurro: «Dopo una settimana decido di rimettere i piedi sul tatami e indossare i guanti. Faccio un allenamento blando, giusto per riprendere, e a metà allenamento, in uno spostamento laterale morbido e lento, che di lento non ho mai fatto niente in tutta la carriera, ho sentito crac crac». Come capita spesso agli atleti, il primo presen-

timento è quello veritiero. La letteratura sportiva racconta spesso di urla strazianti e dolori lancinanti, che diventano segnali inequivocabili di gravi infortuni. «Il femore sinistro mi è uscito di lato», la spiegazione su Facebook e Instagram, «Un male cane, ma la paura di quel "crac crac" era più grande. Tutti mi dicevano: vedrai è solo una storta, ma sentivo d'aver combinato qualcosa di grosso. Dopo tre giorni, la risonanza magnetica. Il referto è stato: lesione di terzo grado, ho rotto legamento crociato anteriore, collaterale interno e maltrattato un po' il menisco». Il mondo che improvvisamente ti cade addosso: «Tutte le gare in giro per il mondo, le spazzate, i calci, gli allenamenti più assurdi. E in una fluttuazione morbida, mi è uscito un osso e ho rotto tutto. Il medico mi parlava di trauma violento: sembrava che una macchina mi avesse investita, io lo ascoltavo, ma non riuscivo a rispondergli». La chiosa è intrisa di speranza: «Magari è come nei film: le strade alternative sono quelle che portano ai finali migliori». Con il tatami a cinque cerchi sullo sfondo. —

Mattia Toffoletto

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



La 31enne Sara Cardin

